

PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA

Il Progetto educativo della nostra scuola nasce come risposta ai bisogni dei bambini e ai fini dell'educazione.

E' la nostra carta d'identità, attraverso la quale si evidenziano le scelte educative, organizzative ed operative della scuola dell'infanzia. Esso discende dalle norme generali a cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali che paritarie. Tali norme comprendono la fissazione degli obiettivi specifici di apprendimento, relativi alle competenze dei bambini. Le attività didattiche e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione del controllo del servizio stesso. Rappresenta il 'patto formativo' tra scuola-famiglia e richiede, in tal senso, condivisione e rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data.

L'istituto dà piena adesione ai principi di:

- Uguaglianza: la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- Libertà di scelta delle famiglie: la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel paese a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità. La nostra scuola paritaria svolge un servizio pubblico accogliendo chiunque accetti il progetto educativo e richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap.

La scuola dell'infanzia si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana, che la scuola è "cattolica", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

L'insegnamento della religione rappresenta quindi un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

La scuola dell'infanzia paritaria Porraneo è federata dalla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) l'organismo associativo delle Scuole materne non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino.

LE TRE COLONNE DELLA NOSTRA SCUOLA: AUTONOMIA, AUTOSTIMA E CREATIVITA'

Il ruolo dell'ambiente considerato come **terzo educatore** è riconosciuto come una preziosa risorsa, organizzata in modo tale da sostenere l'attività esplorativa del bambino e l'elaborazione costruttiva e sociale del sapere, un soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico. Oggi l'ambiente possiede una diversa funzione educativa rispetto al passato. L'ambiente non è spazio ma luogo che ha a che fare con la memoria, con le emozioni e con il desiderio, i luoghi sono una trama intessuta di rapporti. I luoghi si abitano per colorarli di memoria attraverso le tracce dei bambini quelle verbali e quelle materiche, progetti in costruzione, immagini evocative e rievocative di esperienze. Luogo ricco di pensieri, capace di generare altri pensieri proprio perché è condiviso. Il bambino perciò ha bisogno di vivere luoghi di ospitalità, accoglienza, di sosta, di oltre-passamento, di esperienza e di costruzione di legami. Perché quel luogo diventi parte di lui e parte di un tutto che considera anche il "noi".

Il bambino in esso è protagonista attivo e intraprendente, libero di esprimere il proprio talento tramite la sua curiosità e le sue attitudini. L'ambiente è considerato quindi, come "**luogo d'azione**" dove l'apprendimento non va inteso semplicemente come acquisizione di **conoscenza**, bensì luogo dove si stabilisce e si realizza un processo **attivo e costruttivo**. E dove quindi si parte, anche, dagli aspetti **relazionali e comunicativi** per poi introdurre altri elementi. **Ascoltare** i bambini, fare emergere i loro **interessi**, è il presupposto della creazione di un clima **favorevole** alla successiva **creazione** della "comunità". Lo spazio andrà quindi **differenziato** e organizzato in modo tale che esso favorisca la **fruizione** autonoma di ambienti e materiali e le modalità di **apprendimento** adeguate alle **caratteristiche** sia dei singoli bambini che del gruppo. Materiali ed oggetti andranno sistemati in **atelier** uno ciascuno diverso dall'altro che dovranno a loro volta essere **identificati** dai bambini in base alle loro caratteristiche: la **riconoscibilità** dei riferimenti farà sì che i bambini sviluppino il senso della **permanenza** e della **continuità**.

Ciò non significa che tali luoghi, una volta arredati e organizzati, non possano essere arricchiti o modificati anzi al bambino sarà permesso, tras-portare, tras-locare altrove il materiale riposto nel contesto della costruttività per poterlo combinare con altro materiale. Solo così i bambini potranno moltiplicare i loro pensieri.

La predisposizione dei luoghi deve avvenire in base a vari fattori che escludano sia la **casualità** che l'**improvvisazione**. Essa deve essere invece effettuata con grande attenzione e **consapevolezza**, poiché l'**esperienza** dei bambini sarà **connotata** dal senso di ciò che faranno e vivranno in determinati spazi.

Partendo da quanto detto, è importante non **trascurare** anche altri luoghi della scuola, come quelli dedicati ai momenti di **entrata** e di **uscita** dei bambini, quelli di **utilizzo** dei servizi **igienici** e quelli del **pranzo** o della **merenda**. Infine, l'**esterno**: si tratti di un **cortile** e di un **giardino**, anch'essi da considerare luoghi dove i bambini si **relazionano** tra loro, compiono **esperienze** e acquisiscono **conoscenze** in contesti nei quali possono anche **sperimentare** la capacità di muoversi in spazi più **ampi** e di venire a contatto con il mondo **naturale**.

VALORI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

La centralità della/del bambina/o nell'atto educativo;

- L'educazione alla libertà come autonomia di pensiero e progetto di vita;
- La ricerca della relazione con l'altro come atteggiamento di fondo dell'espressione umana;
- Uno stile semplice, familiare, accogliente ed improntato al rispetto reciproco

La Scuola si impegna ad assicurare una continuità educativa tra vita familiare ed esperienza scolastica, collaborando con la famiglia ed integrandone l'azione, attraverso una pedagogia tesa alla piena realizzazione dei valori umani universali, nel rispetto delle specifiche identità dei bambini e delle famiglie. Il personale della nostra scuola si impegna a prestare particolare attenzione al bambino nella globalità delle sue esigenze di crescita e sviluppo: motorie, cognitive, affettive, sociali, morali e spirituali, nonché una cura alla relazione dei contesti educativi come luoghi di benessere per bambini, e famiglie. Si instaura così, tra docenti e genitori, un "patto di corresponsabilità", fatto di principi e comportamenti condivisi, dove ognuno si impegna a svolgere il proprio ruolo. Partendo dal presupposto che l'apprendimento non può essere disgiunto dal benessere, dalle emozioni e dalle relazioni, si può sostenere che non si può apprendere se non si ha una percezione di sé che mette in condizione di imparare. A tutte le età, per imparare, bisogna credere in se stessi, bisogna vivere bene con tranquillità le relazioni con i coetanei e con gli adulti, per cui la cura appare fondamentale come promozione del benessere e della formazione del soggetto. Per questo, nella nostra scuola, di fondamentale importanza per le insegnanti è la CURA nei confronti dei bambini. Il corpo docente si impegna quindi a:

- Accogliere ciascun bambino chiamandolo per nome e guardandolo negli occhi;
- Dedicare tempo all'osservazione dei bambini, nel gioco spontaneo per cogliere gli aspetti importanti relativi ai loro processi di crescita e di relazione con gli altri;
- Riflettere insieme ai bambini sulle attività svolte per renderli consapevoli delle proprie conquiste;
- Non avere pregiudizi e guardare a ciascun bambino con occhi sempre nuovi;
- Stimolare curiosità senza dare risposte preordinate;
- Aiutare i bambini a riconoscere, raccontare ed esprimere le proprie emozioni;

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica per le relazioni significative che propone ai bambini, perché possano fare esperienze in un clima di benessere e sicurezza. Poiché ogni bambino è “unico ed irripetibile”, la nostra scuola cerca di garantire il diritto a stabilire relazioni particolari differenziate con gli altri bambini e con gli adulti, articolando l’offerta formativa, curando nella loro valenza educativa: spazi, giochi, materiali e proposte didattiche; così da garantire un’attenzione individualizzata e specifica ad ogni bambino.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di crescita e sviluppo di ogni bambino necessita di contesti nei quali, gli spazi, i materiali, i tempi, così come le relazioni, le esperienze siano progettati e organizzati con cura e consapevolezza.

METODO E PROGETTAZIONE

Il nostro lavoro educativo non può essere, un lavoro episodico, frutto dell’intuizione del momento, ma deve essere il frutto di un’attenta osservazione. Per questo motivo nella nostra scuola le diverse proposte presentate nelle sezioni sono svolte partendo dall’osservazione dei bambini, che attraverso il fare e lo sperimentare, hanno possibilità di raggiungere le competenze della loro età con tempi e modalità individuali. Oltre all’osservazione per quanto riguarda la progettazione facciamo riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo dell’istruzione. Le indicazioni nazionali sostengono che valutare non può mai significare giudicare bensì conoscere. Il nostro compito quindi è quello di conoscere i bambini nella loro individualità e nella loro specificità. Osservando e valutando, il gioco e il procedere per tentativi ed errori del bambino, raccogliamo spunti progettuali. I campi di esperienza ci offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti più sicuri.

Campi di esperienza:

- Il sé e l’altro: prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole della convivenza, e per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.
- Corpo e movimento: muoversi è il primo fattore di apprendimento. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di favorire la costruzione dell’immagine di sé e l’elaborazione dello schema corporeo.
- Immagini suoni e colori: Attraverso l’arte il bambino esprime pensieri ed emozioni e sviluppa il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. Il bambino inoltre attraverso la musica sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali.

- I discorsi e le parole: La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, è il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.
- La conoscenza del mondo: I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. In questo modo pongono le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. I piccoli imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri.

IL CURRICOLO

Il curriculum d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica, al tempo stesso esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Attraverso il curriculum si sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa. La scuola predispone il curriculum cammin facendo basandosi sulle osservazioni svolte.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Tutto ciò che le insegnanti fanno al fine di conseguire obiettivi di apprendimento e traguardi di sviluppo esso è:

Implicito, ovvero

- spazio accogliente, caldo, curato, orientato con gusto;
- tempo disteso, adatto al ritmo del bambino;
- documentazione come processo che produce tracce, memorie;
- stile educativo fondato sull'ascolto, regia, osservazione e progettualità;
- partecipazione, incoraggiamento al dialogo e alla cooperazione.

Esplicito, ovvero i campi d'esperienza come luoghi del fare e dell'agire del bambino che orientano l'azione consapevole delle insegnanti:

- IL SE' E L'ALTRO. Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.
- IL CORPO IN MOVIMENTO. Identità, autonomia, salute.
- LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE Gestualità, arte, musica, multimedialità.
- I DISCORSI E LE PAROLE. Comunicazione, lingua, cultura.
- LA CONOSCENZA DEL MONDO. Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

LABORATORI

Le attività di laboratorio della Scuola dell'Infanzia fanno parte del progetto didattico e consentono un arricchimento del curriculum e delle esperienze in senso individuale e collettivo; i gruppi di 10-12 bambini, sono costituiti per fasce d'età, di sezioni diverse (gruppi d'intersezione) per favorire rapporti interpersonali tra i bambini, permettendo scambi di esperienze e di conoscenza con coetanei e docenti di altre sezioni e/o di esperti esterni.

Gli spazi-laboratorio sono ricavati in ambienti della Scuola o nelle stesse aule, allestiti, di volta in volta, con materiali e sussidi adeguati. Durante l'anno vengono attivati i seguenti laboratori:

Laboratorio di Inglese (4 ore per sezione alla settimana)

Il laboratorio è svolto in sezione e avvicina i bambini al suono di una lingua parlata diversa dalla lingua madre.

Lo scopo è quello di aiutare i bambini a scoprire i segreti di una nuova lingua, allenando l'orecchio a un suono diverso.

Laboratorio di Psicomotricità (1 volta la settimana) di intersezione

Aperto a tutti i bambini delle sezioni e condotto da uno psicomotricista specializzato.

Il laboratorio si pone l'obiettivo di:

- aprire tutti canali espressivi per favorire anche l'esternazione delle emozioni
- Incrementare le capacità e le strategie motorie;
- Favorire la socializzazione e la cooperazione;
- Rilassare il tono muscolare.

Laboratorio di teatro (1 volta la settimana) di intersezione

Aperto a tutti i bambini delle sezioni e condotto da una compagnia teatrale RED CARPET di Varese.

- Favorire la presa di consapevolezza del sé in relazioni con gli altri
- Imparare a modulare le emozioni e a riconoscerle

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

E' un principio pedagogico che assicura la coerenza tra le esperienze di vita dei bambini e i processi di apprendimento proposti da varie agenzie educative. Mette in relazione le storie di formazione dei bambini e le intende non come frammentate e nuclei divisi bensì come processo unitario di crescita. Essa è così articolata:

Orizzontale, attraverso l'integrazione della vita scolastica con quella familiare e sociale

- Famiglie
- Territorio
- Agenzie educative extrascolastiche

Verticale, attraverso il collegamento tra le varie esperienze di apprendimento che precedono e/o seguono la scuola dell'infanzia

- Nido d'infanzia
- Scuola primaria

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola effettua la valutazione dell'offerta formativa attraverso le seguenti pratiche:

- Confronto collegiale tra le insegnanti e le educatrici; riunioni di equipe mensili. Tale valutazione guarda agli obiettivi formativi raggiunti, alle modalità operative, alle strategie, agli strumenti e alle procedure;
- Valutazione dei processi di maturazione e di crescita del bambino con riferimento alle indicazioni contenute nel fascicolo personale e attuate dalle insegnanti in ordine ad ogni bambino secondo osservazioni sistematiche;
- Incontri individuale degli insegnanti con i genitori per una valutazione del processo formativo dei propri bambini;
- Restituzione di documentazione che renda partecipi le famiglie del percorso formativo svolto e sviluppato del bambino durante l'anno;
- Incontri con i rappresentanti di sezione per una valutazione degli aspetti organizzativi